

_Lettera_N_2864

Al vescovo di Vigevano, Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Revere. d. mo e Car. mo Monsignore,

*Torino, 6 ottobre 1878

La sua ultima mi è un tesoro e mi mette in chiaro di molte cose che io credevo ben diversamente. Ho sempre creduto che il T. Belasio agisse, non solo d'accordo ma a nome di V. S. R. d. ma. Per questo motivo io accettava colla massima facilità ogni raccomandato me ne fosse possibile, perché io non ho mai fatto alcuna distinzione tra giovare alla nostra congregazione e alla diocesi di Vigevano. Ora mi terrò alle cose o meglio alle norme che mi suggerisce. Userò riservatezza per non compromettere, ma dopo un colloquio tenuto col T. Belasio potremo concludere che per l'avvenire ogni cosa che si riferisca ai chierici passerà per mano della S. V.

Le dò nota a parte dei chierici suoi diocesani di cui Ella mi dirà come giudica meglio nel Signore.

Un sonoro e gagliardo schiaffo non poteva mortificarmi di più che il rifiuto fatto per la facoltà di benedire la nota cappella.

Dirò con Lei: povero A.! Ma povera diocesi e misero chi deve stare nelle mani di Lui! Preghiamo.

La ringrazio dell'appoggio che ci assicura siccome ha sempre fatto in passato. Da parte sua Ella deve sempre considerare le case della nostra congregazione come tutte sue e servirsene senza riserva in tutto quello che possa renderle qualche servizio.

Mi doni la sua santa benedizione e preghi anche per questo poverello che umilmente ma affettuosamente le sarà sempre in G. C.

Umile servitore ed amico Sac. Gio. Bosco